



Strategia Nazionale per le Aree Interne, Schema Risultati Attesi, Indicatori di Risultato e Azioni

(Documento in corso di perfezionamento 10/11/2015)

Introduzione

La definizione di una strategia d'area efficace richiede, com'è noto, l'individuazione di obiettivi condivisi, sotto forma di risultati concreti attesi dalle policy messe in campo. I risultati attesi esprimono dunque le trasformazioni cui si ambisce, che devono poter essere osservate e misurate attraverso variabili segnaletiche. Risulta cruciale, dunque, corredare la strategia d'area di uno schema logico che espliciti i collegamenti tra risultati attesi, indicatori di risultato ad essi associati e le azioni, ossia gli interventi o le classi di interventi necessari per raggiungere tali risultati attesi.

La schematizzazione sopra descritta consente di rappresentare la strategia d'area in una forma di immediata comprensione e al contempo la dota di una strumentazione, gli indicatori di risultato, necessaria per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati, per svolgere la valutazione d'impatto e per costruire meccanismi che permettano di comunicare in maniera trasparente l'evoluzione dell'attuazione della strategia.

L'individuazione dei più opportuni indicatori di risultato è, pertanto, un momento importante della stesura della strategia perché essi consentono di tradurre in fatti concreti e misurabili gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Ma gli indicatori di risultato hanno anche lo scopo di rendere comunicabile l'avanzamento della strategia in una modalità al contempo comprensibile e di immediatezza nei confronti della cittadinanza e di tutti i soggetti variamente interessati alla sua riuscita.

Con l'obiettivo di garantire adeguati standard di qualità delle misurazioni, i Regolamenti comunitari hanno introdotto una specifica condizionalità *ex ante* su «Sistemi statistici e indicatori di risultato». E' quindi indispensabile che ciascuna Amministrazione beneficiaria di Fondi Strutturali e di Investimento Europei disponga di sistemi efficaci per la raccolta di dati statistici e di indicatori di risultato utili per orientare la strategia di intervento, ottenere primi apprezzamenti e facilitare l'impostazione di successive valutazioni d'impatto.

Un sistema efficace di indicatori di risultato deve dunque garantire:

- solidità e validazione statistica, attraverso l'utilizzo di fonti attendibili che garantiscano la raccolta puntuale e l'aggregazione dei dati statistici necessari per la quantificazione degli indicatori di risultato; i dati possono essere raccolti attraverso un adeguato sistema di monitoraggio della strategia o mediante la realizzazione di indagini statistiche *ad hoc* che siano robuste sul piano metodologico, ovvero in grado di produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità;
- chiarezza dell'interpretazione normativa, selezionando indicatori che non conducano a interpretazioni ambigue;
- sensibilità alle politiche, ossia la dinamica dell'indicatore deve essere influenzata dalle politiche attuate nell'ambito della strategia così da monitorarne gli avanzamenti.

Ciascun indicatore di risultato deve essere associato a obiettivi che, secondo una metodologia suggerita dalla Commissione Europea (SMART), abbiano le seguenti caratteristiche:

- *S. Specific (specificità)*, il criterio sottolinea la necessità di un obiettivo specifico piuttosto che di uno più generale. Questo significa che l'obiettivo alla base dell'indicatore deve essere chiaro e inequivocabile.
- *M. Measurable (misurabilità)*, il secondo criterio sottolinea la necessità di sistemi concreti per misurare i progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo. Se un obiettivo non è misurabile, non è possibile sapere se la politica che si sta perseguendo sta facendo progressi.
- *A. Achievable (raggiungibilità)*, il terzo criterio sottolinea l'importanza di obiettivi realistici e raggiungibili. Essi cioè non debbono essere né sopra portata né sotto, in tal caso si corre il rischio che possano essere considerati non significativi.
- *R. Relevant (pertinenza)*, il quarto criterio sottolinea l'importanza di scegliere obiettivi che contano, ossia alla base dei quali si generino cambiamenti desiderati.
- *T. Time bound (aggiornabilità)*, il quinto criterio sottolinea l'importanza che gli obiettivi vengano raggiunti entro un tempo limite oltre il quale perdono rilevanza.

Il presente documento, "Strategia Nazionale per le Aree Interne – Schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni", fornisce un orientamento per l'individuazione degli indicatori di risultato per monitorare i progressi della strategia d'Area. Esso prende spunto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020, mutuandolo, laddove possibile, in termini sia di risultati attesi, sia di indicatori di risultato che, infine, di azioni. Il documento utilizza anche buona parte del patrimonio di indicatori accumulato nel corso del processo di istruttoria per la selezione delle aree, indicatori quindi ben noti ai territori e alle regioni. Sono stati anche impiegati indicatori emersi nel corso dei focus territoriali e che sono risultati direttamente riconducibili agli obiettivi della strategia nonché rappresentativi di interventi del tutto coerenti con essi.

Si tratta di un documento in corso di perfezionamento e che non intende essere esaustivo in quanto non esclude la possibilità per le Aree di individuare risultati attesi e indicatori più specifici e calibrati sulla propria strategia. È tuttavia opportuno sottolineare la necessità che il set di indicatori proposti a livello territoriale rimanga entro limiti di numerosità accettabile e tenga in considerazione le scelte già compiute in materia di indicatori di risultato nei Programmi regionali cofinanziati.

A questo proposito occorre puntualizzare che dallo schema proposto di indicatori nell'ambito della Strategia, si potranno verificare le seguenti situazioni:

- l'indicatore formulato nello schema è adeguato (*policy responsive*) a livello di Perimetro dell'area selezionata, o eventualmente ad un livello territoriale differente ritenuto rilevante ai fini della strategia;
- l'indicatore deve essere declinato ad una scala più adeguata per essere significativo per la Strategia d'area (ad esempio, se l'area ha l'obiettivo di raggiungere specifici target – es. turismo sportivo –, gli indicatori riportati nello schema possono essere ulteriormente specificati per i suddetti target);
- l'indicatore proposto non è *policy responsive* per la Strategia d'Area, va individuato un indicatore alternativo anche attraverso il ricorso ad indagini ad hoc o a valutazioni di carattere qualitativo con le quali esplicitare il cambiamento atteso;

- l'Area può decidere di affiancare alcuni (pochi) ulteriori indicatori di risultato sia quantitativi che qualitativi più prossimi al risultato perseguito non inclusi nel set proposto.

Sommario

SEZIONE 1 - I SERVIZI PER LA SALUTE NELLE AREE INTERNE	5
SEZIONE 2 - LA SCUOLA NELLE AREE INTERNE	7
SEZIONE 3 - LA MOBILITA' NELLE E DALLE AREE INTERNE	12
SEZIONE 4 - TUTELA ATTIVA DEL TERRITORIO E COMUNITA' LOCALI	14
SEZIONE 5 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, CULTURALI E DEL TURISMO SOSTENIBILE	17
SEZIONE 6 - SISTEMI AGRO-ALIMENTARI, SVILUPPO LOCALE, SAPER FARE E ARTIGIANATO	18
SEZIONE 7 - FILIERE LOCALI DI ENERGIA RINNOVABILE	24

SEZIONE 1 - I SERVIZI PER LA SALUTE NELLE AREE INTERNE

RISULTATI ATTESI E INDICATORI AI						AZIONI AP valide anche per AI	OBIETTIVI TEMATICI AP
Risultato atteso	Cod.	Denominazione	Definizione	Fonte, periodicità			
[AP] RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	1.1	[AP] Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale.	Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	Fonte: Istat, Indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni; annuale	9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento; 9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [<i>target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni</i>]; 9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [<i>anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera</i>]; 9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia [<i>tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi</i>] anche in riferimento ad orari e periodi di apertura nel rispetto degli standard fissati per tali servizi] 9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati [<i>target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni</i>] nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia [<i>residenze sociosanitarie, centri diurni, co-housing o gruppi appartamento, strutture per il "dopo di noi"</i>]; 9.3.6 Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni nell'autonomia [<i>per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla</i>	9 – Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	
	1.2	[DIAGNOSTICA AI] Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Rapporto percentuale tra la popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni trattata in Assistenza Domiciliare Integrata sul totale della popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni	Ministero Salute, annuale			
	1.3	[AP] Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia.	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) in percentuale sul totale della popolazione in età 0-3 anni	Fonte: Istat, Indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni; annuale			
	1.4	[DIAGNOSTICA AI] Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito)	Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra-ospedaliero: asma pediatrica, complicità del diabete, scompenso cardiaco, infezioni delle vie urinarie, polmonite batterica nell'anziano, broncopneumopatia cronica ostruttiva	Ministero Salute, annuale			
	1.5	[DIAGNOSTICA AI] Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali relative all'attività clinica (corrispondenti a tutte le branche specialistiche ad esclusione della branca specialistica "Laboratorio") e alla diagnostica strumentale e per immagini (branche specialistiche di "Diagnostica per immagini – Medicina Nucleare" e "Diagnostica per immagini – Radiologia diagnostica"), ogni 1000 abitanti residenti	Ministero Salute, annuale			
	1.6	[DIAGNOSTICA AI] Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio	75-esimo percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l'inizio	Ministero Salute, annuale			

		della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto		<p>rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera e per la promozione dell'occupazione regolare nel settore];</p> <p>9.3.7 Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti;</p> <p>9.3.8 Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [<i>poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero</i>], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.</p>
1,7	[LOCALE] % di cittadini che hanno usufruito di servizi di telemedicina.	Cittadini che usufruiscono dei servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente [INDICATORE IN CORSO DI DEFINIZIONE]	Ministero Salute/Regione [IN CORSO DI DEFINIZIONE]		
1.8	[LOCALE] Persone con limitazioni nell'autonomia che fruiscono di servizi di residenzialità notturna	Persone con limitazioni nell'autonomia che fruiscono di servizi di residenzialità notturna in percentuale sul totale della popolazione con limitazioni nell'autonomia [IN ATTESA PROPOSTE DA PARTE SALUTE]	Fonte: dati amministrativi comunali (chiarire tipologia se servizio se comunale o altro)		
1.9	[LOCALE] Anziani che fruiscono di ricoveri di sollievo per garantire un periodo di riposo alle famiglie che scelgono di assistere l'anziano a casa e di non ricorrere al ricovero definitivo, oppure che improvvisamente non possono provvedere all'assistenza per motivi di salute o altri motivi contingenti.	Percentuale di anziani che fruiscono di ricoveri di sollievo in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) [IN ATTESA PROPOSTE DA PARTE SALUTE]	Ministero Salute/Regione		

SEZIONE 2 - LA SCUOLA NELLE AREE INTERNE

RISULTATI ATTESI E INDICATORI AI						AZIONI AP valide anche per AI	OBIETTIVI TEMATICI AP
Risultato atteso	Cod.	Denominazione	Definizione	Fonte, periodicità			
[AP] RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	2.1	[AP] Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	Numero di abbandoni in percentuale sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori	MIUR	<p>10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di <i>tutoring e mentoring</i>, attività di sostegno didattico e di <i>counselling</i>, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.);</p> <p>10.1.3 Iniziative per la legalità, i diritti umani, le pari opportunità e la cittadinanza attiva;</p> <p>10.1.4 Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica;</p> <p>10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro;</p> <p>10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi;</p> <p>10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta, in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività;</p> <p>10.1.8 Rafforzamento delle analisi sulla popolazione scolastica e i fattori determinanti dell'abbandono, con riferimento alle componenti di genere, ai contesti socio-culturali, economici e locali (anche con declinazione a livello territoriale);</p> <p>10.1.9 Azioni di consolidamento e aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese (anche con declinazione a livello territoriale).</p>	10 - Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente	
	2.2	[LOCALE] Tasso di abbandono degli studenti stranieri alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	<p>Numero di abbandoni in percentuale sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori per gli studenti che hanno seguito corsi di lingua italiana</p> <p>Numero di abbandoni in percentuale sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori per gli studenti che non hanno seguito corsi di lingua italiana</p>	Regione/indagine ad hoc			
[AP] RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.3	[AP] Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di Italiano - Classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi, annuale	<p>10.2.1 Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia (linguaggi e multimedialità – espressione creativa- espressività corporea);</p> <p>10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line;</p> <p>10.2.3 Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL), anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus +;</p> <p>10.2.4 Borse di studio per i meritevoli e gare disciplinari;</p> <p>10.2.5 Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa;</p> <p>10.2.6 Azioni di formazione di docenti, personale della scuola, formatori e staff, anche in una dimensione internazionale, con particolare riguardo</p>		
	2.4	[AP] Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di matematica - Classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi, annuale			
	2.5	[AP] Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi, annuale			
	2.6	[AP] Test Invalsi:	Numero delle risposte corrette sul totale	Invalsi, annuale			

		punteggio medio (e deviazione standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica		a: - innovazione metodologica e disciplinare - competenze chiave e disciplinari - apprendimenti individualizzati - apprendimenti sulle metodologie di valutazione - competenze per la qualità del servizio e la gestione della scuola (anche attraverso percorsi in altri Paesi, scuole estive, mobilità, borse di studio)
	2.7	[AP] Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi, annuale	
	2.8	[AP] Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi, annuale	
[AP] RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	2.9	[AP] Adulti che partecipano all'apprendimento permanente per genere.	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età	Fonte: Indagine ad hoc	10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC; 10.3.2 Azioni formative volte a promuovere l'invecchiamento attivo (target specifico es. over 45, 55); 10.3.3 Azioni di orientamento e di bilancio delle competenze; 10.3.4 Interventi di aggiornamento di docenti, formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta ; 10.3.5 Supporto allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti (CTP – CPIA) e delle reti per l'apprendimento permanente; 10.3.6 Alfabetizzazione e inclusione digitale per stimolare l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, della collaborazione e della partecipazione civica in rete (<i>open government</i>) [azione di supporto al RA 2.3]; 10.3.7 Azioni di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative; 10.3.8 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti 2.10 anche in contesti non formali e informali; 10.3.9 [PSR] Azioni volte a stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base delle conoscenze nelle zone rurali (Focus area 1.a)
[AP] RA 10.4 Accrescimento delle competenze della forza	2.10	[AP] Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative finalizzate all'aggiornamento delle	Numero di occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative finalizzate all'aggiornamento delle competenze professionali nonché all'acquisizione di qualificazioni (con	Fonte: ADG PO FSE	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy,

lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo		competenze professionali nonché all'acquisizione di qualificazioni.	dettaglio settoriale) in percentuale sul totale		blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento; 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori; 10.4.3 Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli OT 4 (energia) e 6 (ambiente, cultura e turismo) ; 10.4.4 Interventi formativi mirati alla qualificazione di nuove figure professionali nei settori della green economy; 10.4.6 [PSR] Azioni volte ad incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale (focus area 1.c); 10.4.7 Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione; 10.4.9 Interventi di supporto agli operatori del sistema ed in particolare di aggiornamento dei formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci adeguati all'utenza adulta, anche attraverso la promozione di periodi di inserimento in azienda 10.4.10 Azioni di consolidamento e aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi ed occupazionali delle imprese (anche con declinazione a livello territoriale), rafforzamento dei dispositivi di accreditamento, di valutazione ed auto-valutazione dei sistemi e delle strutture (anche con declinazione a livello territoriale);	
[CENTRO] Risultati a distanza	2.11	[CENTRO] Promossi al primo anno	% di alunni delle scuole secondarie di II grado promossi al primo, al secondo, al terzo e al quarto anno sul totale degli alunni per anno	RAV / MIUR	[AZIONI DA DEFINIRE CON MIUR]	
	2.12	[CENTRO] Prosecuzione negli studi universitari	% di alunni diplomati che si sono immatricolati all'università sul totale degli alunni diplomati	RAV / MIUR		
	2.13	[CENTRO] Successo negli studi universitari	Crediti conseguiti dai diplomati nel primo e nel secondo anno di università	RAV / MIUR		
	2.14	[CENTRO] Inserimenti nel mondo del lavoro.	- % di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma; - % di ex studenti occupati, per settore.	RAV/MIUR/MIN. LAV.		
[AP] RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e	2.15	[AP] Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale.	Numero di alunni degli istituti tecnici e professionali promossi al primo, secondo, terzo e quarto anno sul totale degli alunni degli istituti tecnici e professionali per anno; Numero di alunni diplomati negli istituti di	Fonte: MIUR; annuale	10.6.1 Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali); 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei	

professionale			istruzione tecnica e professionale dell'area sul totale dei diplomati dell'area		<p>10.6.3 Azioni di supporto ed accompagnamento destinate a seconde generazioni di migranti e giovani migranti, ove rilevanti a livello territoriale, finalizzate a favorire la transizione scuola-formazione-lavoro;</p> <p>10.6.4 Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità, spirito di impresa, etc.;</p> <p>10.6.5 Azioni di integrazione delle competenze linguistiche e tecnologiche, attività laboratori ali degli istituti tecnici professionali;</p> <p>10.6.6 Stage/tirocini (anche in altri Paesi), percorsi di alternanza e azioni laboratoriali;</p> <p>10.6.7 Azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli sbocchi occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi;</p> <p>10.6.8 Interventi di aggiornamento continuo di docenti e formatori, anche attraverso la promozione di periodi di inserimento in azienda;</p> <p>10.6.9 Interventi di sensibilizzazione delle imprese e di formazione del personale aziendale dedicato, per il sostegno alla filiera dell'istruzione tecnica e professionale;</p> <p>10.6.10 Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali;</p>	
[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	2.16	[CENTRO]Riqualificazione degli edifici scolastici.	Indicatore da definire	MIUR; annuale	<p>10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità;</p> <p>10.7.2 Nuova edilizia scolastica ecosostenibile;</p> <p>10.7.3 Creazione di smart school per la realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie e negli approcci didattici.</p> <p>Azioni da concordare con il MIUR (NUOVE AZIONI NON INCLUSE NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO) finalizzate a riorganizzare la dirigenza e il personale docente sul territorio per garantire agli studenti una maggiore continuità didattica e un migliore e più qualificato servizio</p>	
	2.17	[DIAGNOSTICA AI] Scuola primaria - N. medio alunni per scuola	Numero di alunni frequentanti le sedi scolastiche dell'area sul numero totale delle sedi scolastiche presenti nell'area	Miur; annuale		
	2.18	[DIAGNOSTICA AI] Scuola primaria - % classi con numero di alunni fino a 15	Numero di classi con numerosità inferiore a 15 sul numero totale delle classi	Miur; annuale		
	2.18	[DIAGNOSTICA AI] Scuola primaria - % pluriclassi su totale classi	Numero di pluriclassi sul numero totale delle classi	Miur, annuale		
	2.19	[DIAGNOSTICA AI] Scuola primaria - % classi a tempo pieno	Numero di classi funzionanti con orario pari a 40 ore settimanali sul totale delle classi	Miur, annuale		
	2.20	[DIAGNOSTICA AI] Scuola secondaria di I grado - N. medio alunni per scuola	Numero di alunni frequentanti le sedi scolastiche dell'area sul numero totale delle sedi scolastiche presenti nell'area	Miur, annuale		
	2.21	[DIAGNOSTICA AI] Scuola secondaria di I grado - %	Numero di classi con numerosità inferiore a 15 sul numero totale delle classi	Miur, annuale		

		classi con numero di alunni fino a 15				
	2.22	[DIAGNOSTICA AI] Scuola secondaria di I grado - % classi a tempo prolungato	Numero di classi funzionanti con orario pari a 40 ore settimanali sul totale delle classi	Miur, annuale		
	2.23	[DIAGNOSTICA AI] Scuola secondaria di II grado - N. medio alunni per scuola (edificio)	Numero di alunni frequentanti le sedi scolastiche dell'area sul numero totale delle sedi scolastiche presenti nell'area	Miur, annuale		
	2.23	[DIAGNOSTICA AI] N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	Rapporto fra il numero delle sedi scolastiche (luoghi distinti di fruizione del servizio scolastico) che dipendono da istituti presenti nell'area interna, indipendentemente dal fatto che le sedi si trovino o meno nei comuni dell'area, ed il totale degli istituti (unità amministrative) dell'area interna	Miur, annuale		
	2.24	[DIAGNOSTICA AI] Scuola primaria - % docenti a tempo determinato	Quota di docenti a tempo determinato sul totale dei docenti	Miur, annuale		
	2.25	[DIAGNOSTICA AI] Scuola secondaria di I grado - % docenti a tempo determinato	Quota di docenti a tempo determinato sul totale dei docenti	Miur, annuale		
	2.26	[DIAGNOSTICA AI] Scuola secondaria di II grado - % docenti a tempo determinato	Quota di docenti a tempo determinato sul totale dei docenti	Miur, annuale		
[AP] RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	2.27	[AP] Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc nei laboratori e tablet in uso agli studenti)	Fonte: MIUR; annuale	<p>10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave [interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio];</p> <p>10.8.2 Potenziare gli ambienti per la formazione e l'autoformazione degli insegnanti con le TIC;</p> <p>10.8.3 Promozione di percorsi di e-learning e sviluppo di risorse di apprendimento on line (es. video lezioni);</p> <p>10.8.4 Formazione del personale della scuola e della formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi;</p> <p>10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale;</p> <p>10.8.6 Azioni per l'allestimento di centri scolastici digitali e per favorire l'attrattività e l'accessibilità anche nelle aree rurali ed interne.</p>	

SEZIONE 3 - LA MOBILITA' NELLE E DALLE AREE INTERNE

RISULTATI ATTESI E INDICATORI AI						AZIONI AP valide anche per AI	OBIETTIVI TEMATICI AP
Risultato atteso	Cod.	Denominazione	Definizione	Fonte, periodicità			
[AP] RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	3.1	[AP] Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario.	Numero di persone salite e discese nelle stazioni ferroviarie delle Aree Interne	Fonte: Trenitalia, annuale	7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso: - interventi infrastrutturali e tecnologici, - rinnovo del materiale rotabile, - promozione della bigliettazione elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico 4; 7.3.2 Realizzare piattaforme e strumenti intelligenti di info-mobilità per il monitoraggio e la gestione dei flussi di traffico di merci e di persone [principalmente sistemi ITS, sistemi informativi e soluzioni gestionali, strumenti di monitoraggio del traffico, ecc.]	7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	
[AP] RA 7.4 Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T	3.2	[AP] Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici.	- Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al <u>capoluogo regionale</u> : numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al capoluogo regionale (unità di misura corse medie/anno ogni 1000 abitanti). - Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al <u>polo locale</u> : numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al polo territoriale (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti).	Fonte: regione, annuale	7.4.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T - Servizi di accesso privilegiato ai poli di riferimento		
	3.3	[LOCALE] Indicatore di quota modale dei diversi mezzi di trasporto (auto/tp/bici/piedi)	% di utilizzo dei diversi mezzi di trasporto per motivi personali, di lavoro o scuola	Fonte: Indagine ad hoc			

Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.	3.4	[LOCALE] Indice di utilizzazione del trasporto pubblico locale per tipologia di mezzo utilizzato (con esclusione del mezzo ferroviario)	% di residenti nell'area che si muovono per motivi personali, di lavoro o di studio che utilizzano una certa tipologia di TPL abitualmente sul totale della categoria che usa mezzi di trasporto pubblici e privati Numero di persone salite e discese nei punti di fermata degli autobus di pubblico trasporto e delle altre tipologie di trasporto pubblico	Fonte: Indagine ad hoc	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi del complesso sistema di offerta di trasporto (TPL, mobilità scolastica, mobilità dolce, ecc.), sia a livello territoriale che di area vasta - Analisi della domanda di mobilità del territorio - Istituzione di un mobility manager di area - Coordinamento e condivisione dell'offerta con i comuni limitrofi - Armonizzazione dei servizi del TPL con gli orari scolastici/lavoro - Integrazione tariffaria, oraria e modale (infomobilità)
	3.5	[LOCALE] Grado di soddisfazione dei passeggeri dell'area per tipologia di mezzo di trasporto	% di residenti nell'area che si muovono per motivi personali, di lavoro o di studio che si dichiarano soddisfatti del mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere il luogo di destinazione	Fonte: Indagine ad hoc	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dei servizi di collegamento con gli entry point nazionali ferroviari, portuali e aeroportuali - Miglioramento dell' integrazione modale (a tutti i livelli: gomma/ferro/bici; mezzi individuali/mezzi collettivi) - Acquisizione di mezzi di dimensione appropriata alle caratteristiche della domanda (attuale e potenziale) - Acquisizione di mezzi a basso impatto ambientale - Potenziamento dei servizi di trasporto pubblico dedicati per le attività scolastiche, extrascolastiche, turistiche e dei lavoratori - Creazione di parcheggi di scambio "gomma-gomma" e "gomma-ferro"; - Realizzazione di parcheggi attrezzati (anche custoditi) per biciclette - Potenziamento dei servizi a chiamata - Car sharing - Car pooling - Bike sharing
	3.6	[LOCALE] Servizi innovativi per la mobilità sostenibile (trasporto pubblico a chiamata, car pooling, car sharing ecc.).	Tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi innovativi		
Miglioramento della vivibilità e dell'accessibilità nei centri urbani delle aree interne	3.7	[LOCALE] Misure prese dai comuni delle aree interne per favorire una migliore vivibilità e dell'accessibilità dei centri urbani	<ul style="list-style-type: none"> - Var. % della ztl; - Var. % dei Km di piste ciclabili - Var. % dei m2 di aree pedonali - ecc. 	Fonte Comune	<ul style="list-style-type: none"> - Piedi bus - Piste ciclabili - Sentieristica - Percorsi attrezzati - Interventi di sicurezza passiva - Ztl e aree pedonali
Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle aree interne	3.8	[LOCALE] Dinamica degli incidenti stradali e degli eventi traumatici ad essi collegati (morti e feriti)	<ul style="list-style-type: none"> - Var. % del numero di incidenti stradali nell'area - Var. % del numero feriti per 100 incidenti nell'area - Var. % del numero decessi per 100 incidenti nell'area 	Fonte: ACI/Istat Fonte: Comune, annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione stradale ordinaria e straordinaria - Potenziamento e miglioramento della segnaletica

SEZIONE 4 - TUTELA ATTIVA DEL TERRITORIO E COMUNITA' LOCALI

RISULTATI ATTESI E INDICATORI AI					AZIONI AP valide anche per AI	OBIETTIVI TEMATICI AP
Risultato atteso	Cod.	Denominazione	Definizione	Fonte, periodicità		
[AP] RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	4.1	[AP] Popolazione dell'area esposta a rischio frane.	Abitanti per km ² esposti a rischio frane	Ispra; biennale	5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera; 5.1.2 Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi; 5.1.3 Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici; 5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, multirischio anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce;	5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
	4.2	[AP] Popolazione dell'area esposta a rischio alluvione.	Abitanti per km ² esposti a rischio alluvione	Ispra; biennale		
[AP] RA 5.3 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	4.3	[AP] Percentuale di superficie forestale percorsa dal fuoco.	Superficie forestale percorsa dal fuoco in percentuale sul totale della superficie forestale	Fonte: Corpo Forestale dello Stato; annuale	5.3.1 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce; 5.3.2 Interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti ²¹ pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio; 5.3.3 Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici ²² destinati ai Centri funzionali e operativi;	
	4.4	[AP] Resilienza ai terremoti degli insediamenti.	Numero di comuni per classe di mitigazione del rischio sismico in percentuale sul totale dei comuni	Fonte: Protezione Civile - PCM, annuale		

[AP] RA 6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	4.5	[AP] Popolazione equivalente servita da depurazione	<p>- Abitanti equivalenti effettivi urbani, solo civili, serviti da impianti di depurazione che effettuano trattamento primario, secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali civili della regione (valore percentuale)</p> <p>- Abitanti equivalenti effettivi urbani, solo civili, serviti da impianti di depurazione che effettuano trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali civili della regione (valore percentuale)</p>	Fonte: Istat; triennale	<p>6.3.1 Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili</p> <p>6.3.2 Interventi di miglioramento\ripristino delle capacità di invaso esistenti, realizzando, ove possibile, infrastrutture verdi</p> <p>6.3.3 Installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi</p> <p>6.3.4 Realizzazione e adeguamento di impianti di dissalazione e relativi schemi idrici, limitatamente ai territori che non abbiano sorgenti o falde e in cui sia stata ottimizzata la gestione sostenibile della risorsa idrica</p>	6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
	4.6	[AP] Dispersione di rete di distribuzione.	Differenza tra acqua immessa e acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nella rete di distribuzione comunale	Fonte: Istat; triennale		
[AP] RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	4.7	[AP] Corpi idrici in buono stato di qualità.	Numero di corpi idrici con acque sotterranee in buono stato di qualità chimico (e quantitativo) in percentuale sul numero dei campioni osservati	Fonte: Ispra; triennale (Da definire)	<p>6.4.1 Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico [si tratta di diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, efficientamento degli usi nei vari settori di impiego e il miglioramento e/o ripristino graduale delle falde acquifere]</p> <p>6.4.2 Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica</p> <p>6.4.3 Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate (escluso l'uso irriguo, fatte salve quelle cofinanziate dal FEARS)</p> <p>6.4.4 Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali (escluso l'uso irriguo, fatte salve quelle cofinanziate dal FEARS)</p> <p>6.4.5 [FEASR] Interventi volti a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi (Focus area 4.b)</p> <p>6.4.6 [FEASR] Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura (Focus area 5.a)</p>	

[AP] RA 6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	4.8	[AP] Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione.		Fonte: Ispra, (Da definire)	6.5.A.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 [le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR – Focus Area 4.a] 6.5.A.2 interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale [le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR – Focus Area 4.a] 6.5.A.3 [FEASR] Interventi volti a salvaguardare il ripristino e il miglioramento della biodiversità (Focus area 4.a)	
[AP] RA 6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	4.9	[AP] Raccolta differenziata dei rifiuti urbani.	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata in percentuale sul totale dei rifiuti urbani	Fonte: Ispra; (Da definire)	6.1.1 Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità; 6.1.2 Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta; 6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	

SEZIONE 5 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, CULTURALI E DEL TURISMO SOSTENIBILE

RISULTATI ATTESI E INDICATORI AI					AZIONI AP valide anche per AI	OBIETTIVI TEMATICI AP
Risultato atteso	Cod.	Denominazione	Definizione	Fonte, periodicità		
[AP] RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	5.1	[AP] Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale.	Numero di visitatori negli istituti statali (in migliaia)	Fonte: Mibact; annuale	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo 6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate 6.7.3 (Azione 3.3.2) Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici"	6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
	5.2		Numero di visitatori negli istituti non statali per istituto (in migliaia)	Fonte: Istat/Mibact; triennale		
[AP] RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	5.3	[AP] Tasso di turisticità.	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Fonte: Istat, Mibact-ONT; annuale		
	5.4	[AP] Turismo nei mesi non estivi.	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante	Fonte: Istat; annuale		

SEZIONE 6 - SISTEMI AGRO-ALIMENTARI, SVILUPPO LOCALE, SAPER FARE E ARTIGIANATO

RISULTATI ATTESI E INDICATORI AI					AZIONI AP valide anche per AI	OBIETTIVI TEMATICI AP
Risultato atteso	Cod.	Denominazione	Definizione	Fonte, periodicità		
[AP] RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	6.1	[AP] Copertura con banda ultra larga ad almeno 30 Mbps.	Popolazione coperta con banda ultra larga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente (con dettaglio sulle aree rurali) (1)	Fonte: MISE; annuale	2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria 2.1.2 [FEASR] Interventi volti a promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali (Focus area 6c)	2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
	6.2	[AP] Copertura con banda ultra larga a 100 Mbps.	Popolazione coperta con banda ultra larga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente (con dettaglio sulle aree rurali) (2)	Fonte: MISE; annuale		
[AP] RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	6.3	[AP] Comuni con servizi pienamente interattivi.	Numero di comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni con sito web	Fonte: Dati amministrativi comunali/anci	2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile ¹⁰), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese [Gli interventi dovranno garantire i necessari standard di sicurezza e protezione di dati, anche razionalizzando i Data Center Pubblici e gestendo i dati in cloud computing tramite soluzioni green] (Complementarietà con OT11 per le relative azioni di capacitazione e accompagnamento alla progettazione) 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) [I servizi valorizzeranno la logica del riuso e sostenendo l'adozione di applicazioni informatiche comuni fra più amministrazioni] 2.2.3 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche dati pubbliche – eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei piccoli Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud]	
	6.4	[AP] Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico.	Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico in percentuale sulla popolazione residente	Fonte: Dati amministrativi ASL		
	6.5	[AP] Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese.	Imprese che inviano moduli compilati on-line alla PA in percentuale del totale delle imprese	Fonte: Indagine ad hoc imprese		
	6.6	[LOCALE] Utilizzo dell'e-commerce da parte delle imprese.	Imprese che vendono/acquistano on line sul totale delle imprese	Fonte: Indagine ad hoc imprese		
	6.7	[AP] Territorio coperto da Wifi pubblico	Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio	Fonte: dati amministrativi comunali		

			(percentuale di comuni)			
[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	6.8	Dimensione media delle imprese	Rapporto tra il numero di addetti e il numero di imprese dell'area per settore in relazione alla dimensione media regionale dello stesso settore	Fonte: ASIA UL	<p>3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica¹³, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato¹⁴, nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo.</p> <p>Le aree di intervento ed il pacchetto di misure ad esse rivolto verranno individuati in coerenza con la strategia di specializzazione intelligente rilevante, basandosi su analisi territoriali e metodi partenariali.</p> <p>L'azione è affidata alla responsabilità primaria delle amministrazioni regionali per quanto attiene alle misure di contesto, ma può attuarsi di concerto con l'amministrazione centrale laddove intercetti, sulla scala territoriale rilevante, le misure di politica industriale in favore dei settori in transizione</p> <p>3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici" [azione collegata ai RA 6.6 – 6.8]</p> <p>3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management) [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8]</p> <p>3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8]</p> <p>3.3.5 Interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo [Gli interventi integrati rafforzano il presidio di aree strategiche per lo sviluppo individuate come particolarmente vulnerabili. Il presidio verrà attuato attraverso strumenti tecnologici fissi e mobili per il controllo del territorio e sistemi informativi e di intelligence per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali]</p> <p>3.3.6 Modernizzazione del sistema della logistica merci in supporto alla competitività delle PMI, anche favorendo l'aggregazione di imprese. L'azione si attua attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostegno agli investimenti in innovazione per l'intermodalità e per le imprese che operano nelle aree integrate logistiche - la promozione di accordi commerciali tra operatori del trasporto merci, logistici, portuali, interportuali e doganali per la gestione unificata dell'offerta di servizi <p>3.3.7 [FEASR] Azioni per favorire una migliore integrazione dei produttori primari</p>	3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura
	6.9	Specializzazione / diversificazione produttiva delle imprese dell'area (CAPIRE LA DIREZIONE)	Quota degli addetti del settore (sub-manfatturiero) i-esimo a livello locale sulla stessa quota calcolata a livello regionale	Fonte: Istat, ASIA UL; annuale		
	6.10	[DIAGNOSTICA AI] Indice di importanza settore Agricolo	Rapporto tra il numero di giornate di lavoro agricole, per 1000 abitanti e la corrispondente quota nazionale	Fonte ISTAT, Censimento Agricoltura; decennale		
	6.11	[DIAGNOSTICA AI] Indice di importanza Industria agro-alimentare	Rapporto tra addetti del settore agro-alimentare, per 1000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota nazionale del settore.	Fonte ISTAT, Censimento Agricoltura; decennale		
	6.12	[DIAGNOSTICA AI] Indice di importanza Agro-alimentare totale	Media degli indici di importanza dei settori agricolo e agro-alimentare, ponderati con la loro dimensione in termini di occupazione	Fonte ISTAT, Censimento Agricoltura; decennale		
	6.13	[DIAGNOSTICA AI] Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	Percentuale di aziende agricole con produzioni DOP (denominazione di Origine Protetta) e/o IGP (indicazione Geografica Tipica) sul totale delle aziende dell'area	Fonte ISTAT, Censimento Agricoltura; decennale		

					<p>nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali (Focus area 3.a)</p> <p>3.1.4 [FEASR] Azioni per migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (Focus area 2.a)</p>
[AP] RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	6.14	[LOCALE] Tasso di natalità delle imprese, per settore	Imprese nate nell'anno t nell'area in percentuale sul numero di imprese attive nell'anno t	Fonte: Unioncamere	<p>3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza [L'azione promuove lo start-up di impresa trasversalmente ai settori di attività, eventualmente premiando caratteristiche di innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale, nelle forme di gestione, nei prodotti o processi, l'eco-innovazione e la promozione di un uso efficace delle risorse, la crescita culturale e della biodiversità]</p> <p>3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica [Le soluzioni riguarderanno in particolare acquisto e customizzazione di software, servizi e soluzioni avanzate in grado di incidere significativamente sui processi aziendali, comprese le azioni rivolte a stimolare la domanda di servizi BUL]</p> <p>3.5.3 [FEASR] Interventi volti a favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo (Focus area 2.b)</p>
	6.15	[LOCALE] Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese per settore	Tasso di sopravvivenza delle imprese nate all'anno t nell'area e sopravvissute all'anno t+3 in percentuale sul numero di imprese nate nell'anno t nell'area	Fonte: Unioncamere	
	6.16	[AP] Addetti delle nuove imprese.	Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali	Fonte: Istat, ASIA UL; annuale	
	6.17	[DIAGNOSTICA AI] Percentuale di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2020	Rapporto percentuale tra i conduttori agricoli con età fino a 39 anni e il totale dei conduttori	Fonte ISTAT; decennale	
[AP] RA 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	6.18	[AP] Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale.	Numero di addetti delle UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + numero di addetti e lavoratori esterni delle UL delle istituzioni non profit sulla popolazione residente (per mille abitanti)	Fonte: Istat; decennale [aggiornabile nei periodi intercensuari sulla base di altre fonti]	<p>3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato [si tratta di incentivi rivolti ad un plateau di imprese del privato sociale quali cooperative sociali e imprese non a scopo di lucro, selezionate in funzione dei benefici sociali che le loro attività producono, ma salvaguardando il criterio della loro sostenibilità economica]</p> <p>3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali [attraverso interventi di formazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze]</p> <p>3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale</p> <p>[Azione che darà priorità per gli spazi già ristrutturati dall'amministrazione e da rendere disponibili, ovvero spazi da riqualificare con il contributo dei</p>

					soggetti/associazioni coinvolti]	
[AP] RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	6.19	[AP] Tasso di occupazione giovanile per genere.	Persone occupate (15-29) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua)	Fonte: Istat, annuale (da definire)	<p>8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)</p> <p>8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredate da campagne informative³⁸ e servizi a supporto delle imprese</p> <p>8.1.4 Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative³⁹ per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca</p> <p>8.1.5 Intervento di rafforzamento delle risorse umane delle imprese attraverso incentivi all'assunzione di personale qualificato (azione di supporto al RA 3.5) in raccordo con il Ministero del Lavoro</p> <p>8.1.6 Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET</p> <p>NB: Tra le funzioni che possono svolgere i punti di contatto da evidenziare anche il profiling e l'accompagnamento al lavoro. Il profiling si introduce con la YEI, ma potrebbe interessare l'intera programmazione 2014-2020</p> <p>8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)</p> <p>8.1.8 Campagne 40 di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili</p> <p>8.1.9 NB: all'interno degli OT si fa riferimento alla comunicazione dei progetti degli OT stessi, per cui è opportuno che tale azione rimanga nell'OT 8. Il piano di comunicazione del PO andrà, invece a valere sull'asse assistenza tecnica</p> <p>8.1.10 Produzione di informazioni e di strumenti a supporto di scuole, università, enti di formazione e servizi per il lavoro finalizzati alla riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro</p>	8 - Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
	6.20	[AP] Imprenditorialità giovanile per genere.	Titolari di imprese individuali con meno di trent'anni in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane	Fonte: Unioncamere; annuale		
[AP] RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile	6.21	[AP] Tasso di occupazione femminile.	Donne occupate in età 15-64 anni in percentuale sulla popolazione femminile nella corrispondente classe di età	Fonte: Istat, annuale (da definire)	<p>8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)</p> <p>8.2.2 Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)</p> <p>8.2.3 Incentivi all'assunzione ed altri interventi di politica attiva per l'inserimento nel mercato del lavoro su situazioni di rilevanza nazionale in raccordo con le Regioni interessate</p> <p>8.2.4 Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)</p> <p>8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)</p>	
	6.22	[AP] Imprenditorialità femminile.	Titolari di imprese individuali donne in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane	Fonte: Unioncamere; annuale		

					8.2.6 Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili 8.2.7 Produzione di informazioni e di strumenti a supporto di scuole, università, enti di formazione e servizi per il lavoro finalizzati alla riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro	
[AP] RA 8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati	6.23	[AP] Tasso di occupazione della popolazione straniera per genere.	Persone straniere occupate in Italia in percentuale sulla popolazione straniera residente in Italia 15-64 anni	Fonte: Istat, annuale (da definire)	8.4.1 Azioni di supporto nella ricerca di lavoro nell'ambito dei servizi per il lavoro 8.4.2 Azioni di valorizzazione e rafforzamento delle competenze anche per il riconoscimento dei titoli acquisiti nel paese di origine 8.4.3 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) 8.4.4 Campagne di informazione e animazione territoriale rivolte alle comunità	
	6.24	[DIAGNOSTICA AI] Tasso di crescita delle imprese straniere	Rapporto tra il numero di imprese iscritte nell'anno meno le imprese cessate nell'anno al netto delle cessate d'ufficio sul totale delle imprese registrate all'inizio dell'anno.	Fonte: Registro delle imprese, annuale		
[AP] RA 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	6.25	[AP] Imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale. Fonte: Istat; decennale	UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + UL delle istituzioni non profit sulla popolazione residente (per mille abitanti)	Istat, decennale,[aggiornabile nei periodi intercensuari sulla base di altre fonti]	9.7.1 Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community 9.7.3 Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale] 9.7.4 Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo 9.7.5 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale	
[LOCALE] Rafforzamento della partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo sociale ed economico dei territori	6.26	[LOCALE] Cittadini che partecipano attivamente alla progettazione	Cittadini che partecipano attivamente alla progettazione in percentuale sulla popolazione di 15 anni e oltre	Comune	Sperimentazione di forme di partecipazione attiva della cittadinanza attraverso la collaborazione a progetti in campo sociale ed economico finalizzati allo sviluppo del territorio	Promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza allo sviluppo socio-economico del territorio

(1) Nelle aree interne il soddisfacimento di questo indicatore implica che tutti gli abitanti dell'area siano raggiunti da una capacità effettiva che garantisca la fruizione di servizi pubblici essenziali on line

(2) Nelle aree interne il soddisfacimento di questo indicatore implica che il servizio sia disponibile in tutti gli uffici pubblici strategici

SEZIONE 7 - FILIERE LOCALI DI ENERGIA RINNOVABILE

RISULTATI ATTESI E INDICATORI AI					AZIONI AP valide anche per AI	OBIETTIVI TEMATICI AP
Risultato atteso	Cod.	Denominazione	Definizione	Fonte, periodicità		
[AP] RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	7.1	[AP] Consumi finali di energia per Unità di lavoro.	Consumi finali di energia (elettrica e termica) per Unità di lavoro	Fonte: Enea-GSE, Istat; annuale (*) (da definire)	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici 4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza 4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
	7.2	[AP] Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro.	Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per unità di lavoro della PA (media annua in migliaia)	Fonte: Terna-Istat; annuale (da definire)		
	7.3	[AP] Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati.	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km2 (valori espressi in centinaia)	Fonte: Terna-Istat; annuale (da definire)		
[AP] RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	7.4	[AP] Consumi di energia elettrica delle imprese dell'agricoltura, dell'industria e delle imprese private del terziario (esclusa la PA);	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'agricoltura/ dell'industria/delle imprese private del terziario misurati in GWh sul Valore aggiunto delle imprese dell'agricoltura (valori concatenati; anno di riferimento 2005)	Fonte: Terna-Istat; annuale (da definire)	4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza 4.2.2 [FEASR] Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare (Focus area 5.b)	
[AP] RA 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	7.5	[AP] Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili incluso ed escluso idro.	Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (incluso/escluso idro) in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh	Fonte: Terna-Istat; annuale (da definire)	4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane 4.3.2 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di produzione da FER 4.3.3 [FEASR] Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare (Focus area 5.b)	
[AP] RA 4.4 Incremento della quota di	7.6	[AP] Consumi di energia coperti	Produzione lorda di energia elettrica da	Fonte: Terna-Istat; annuale (da	4.4.1 Promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e	

fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia		da cogenerazione.	cogenerazione in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh	definire)	trigenerazione. [Gli interventi dovranno dare priorità a impianti da fonte rinnovabile; potranno essere realizzati interventi connessi ad impianti già esistenti alimentati da fonti fossili al di sotto dei 20 MW e tutti gli altri impianti elencanti nell'Allegato 1 della Direttiva CE 2003/87; è esclusa, in ogni caso, la possibilità di finanziare la produzione di energia da fonte fossile] 4.4.2 [FEASR] Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (Focus area 5.c)
[AP] RA 4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	7.7	[AP] Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie.	Produzione lorda di energia elettrica da bioenergie in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh	Fonte: Terna-Istat; annuale (da definire)	4.5.1 [FEASR] Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (Focus area 5.c) 4.5.2 Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse [eventuale azione a supporto dell'azione 4.5.1 FEASR -Focus area 5.c]
[AP] RA 4.7 Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste	7.8	[AP] Emissioni di gas a effetto serra in agricoltura (Teq. CO2).	Emissioni di CO2 in tonnellate equivalenti petrolio del settore agricolo	Fonte: Ispra; quinquennale	4.7.1 [FEASR] Interventi volti a ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca prodotti dall'agricoltura (Focus area 5.d) 4.7.2 [FEASR] Interventi per la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale (Focus area 5.e)